

IL DUBBIO

Facebook: #Shemeansbusiness fa tappa a Palermo

Palermo, 8 nov. (AdnKronos) – Fa tappa a Palermo la seconda edizione di #SheMeansBusiness, con focus sul Centro e Sud Italia, organizzata da Facebook Italia, in collaborazione con Fondazione Mondo Digitale. #SheMeansBusiness è il progetto globale di Facebook nato per aiutare le donne che fanno impresa [...]

Palermo, 8 nov. (AdnKronos) – Fa tappa a Palermo la seconda edizione di #SheMeansBusiness, con focus sul Centro e Sud Italia, organizzata da Facebook Italia, in collaborazione con Fondazione Mondo Digitale. #SheMeansBusiness è il progetto globale di Facebook nato per aiutare le donne che fanno impresa a far crescere il proprio business e per ispirare tutte coloro che sognano di avviare un'attività imprenditoriale, fornendo loro gli strumenti, la formazione e gli esempi necessari per realizzare il proprio obiettivo.

Lo scopo di questa edizione è fornire, entro la fine del 2019, le competenze digitali – con particolare focus sugli strumenti offerti da Facebook e Instagram – a oltre 2.000 donne del Mezzogiorno che fanno o vogliono fare impresa. Il progetto #SheMeansBusiness – che con la prima edizione italiana, lanciata a novembre 2017, ha portato alla formazione di oltre 4.000 donne in Italia in meno di un anno – testimonia l'impegno di Facebook a sostegno della crescita economica e culturale del Paese, una crescita che non può più prescindere da un'imprenditoria femminile con un ruolo da protagonista. Secondo un'analisi del Censis, infatti, una riduzione del 25% del divario di genere nel mercato del lavoro in Italia entro il 2025 sarebbe in grado di produrre un aumento stimato del PIL di circa il 2%, ovvero circa 34 miliardi di euro.

In un Paese in cui il tasso di occupazione degli uomini è superiore a quello delle donne del 18,8% (contro il 12,7% della media europea), il sostegno alle imprese con una leadership femminile è quanto mai prioritario. Un divario che si accentua nel Sud Italia, dove Eurostat ha rilevato un tasso di occupazione femminile che si aggira attorno al 30%, la metà della media europea, con un picco negativo in Sicilia, dove si attesta al 29,2%.